

**La tragedia a Cagliari durante un'ispezione in una scuola**

## Parte un colpo al metronotte e uccide l'amico di 16 anni

**La vittima stava accompagnando la guardia mentre controllava i locali deserti e bui . «Sono inciampato e ho sparato per errore» . Arrestato per omicidio colposo**

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI — Un ragazzo di 16 anni, Ignazio Orrù, è stato ucciso con un colpo di pistola, l'altra notte a Cagliari, da una guardia giurata della cooperativa « Vigilanza Sardegna », durante un giro di ispezione nella scuola media di Is Mirrionis, uno dei quartieri più popolosi della città. Le circostanze in cui è avvenuta la tragedia devono essere ancora chiarite. Secondo una prima ricostruzione, dovrebbe trattarsi di un incidente.

Il metronotte, Giorgio Sechi, di 28 anni, che è anche allestitore della squadra di calcio Val Venosta, di terza categoria, aveva trascorso la serata con i suoi ragazzi in un campo periferico. Dopo l'allenamento, il Sechi e cinque dei ragazzi hanno atteso la notte, chiacchierando di calcio e d'altro. Infine l'allatore ha chiesto agli allievi di accompagnarlo, come sem-

pre, nel suo giro di ispezione. La tragedia è avvenuta in un corridoio della scuola di via Melogiu. Il metronotte avrebbe estratto la pistola (una «Smith-Wesson» cal. 38) «per precauzione», prima di iniziare il controllo. «Non si sa mai — diceva sempre agli accompagnatori — in questa scuola i ladri sono entrati molte volte». Infatti, il casseggiato era stato preso di mira in più occasioni non solo dai ladri ma anche da bande di teppisti che avevano devastato parte delle attrezture.

Mentre avanzava nel buio con la pistola in pugno, il metronotte — secondo quanto ha dichiarato — sarebbe inciampato e caduto, premendo il grilletto. Una pallottola ha colpito la spalla sinistra di Ignazio Orrù, raggiungendo il cuore. Il metronotte che gli altri quattro amici hanno cercato di riannimare il ragazzo, ma non c'è stato nulla da fare. Il giovane è sparato durante la corsa in auto verso il vicino ospedale della Santissima Trinità. La guardia notturna, però, è stata, è stata arrestata sotto l'accusa di omicidio colposo.

«Perché è successo, erano così amici», mormora tra i singhiozzi Pasquale Orrù, padre della vittima, 66 anni, pensionato, originario delle zone interne agro-pastorali, sposato e padre di altri 7 figli. I fratelli, le sorelle, la madre e il padre, nell'obitorio dell'ospedale, si sono stretti disperati attorno al corpo di Ignazio. «Era abituato a questi giorni notturni con l'allestitore della squadra, la accompagnava sempre, e non era mai successo niente», ripete la madre Anna. Non sarà pace.

GENOVA — Due genovesi sono morti nel primo pomeriggio di ieri in un piccolo aereo da turismo caduto in mare, davanti a Cogoleto, a poche decine di metri dalla riva. Il velivolo, un «Piper» dell'aeroclub di Genova, era dall'aeroporto di Genova, Steiner Ponente. Verso le 16.15 decollato poco dopo le 15.30 stava volando su un percorso d'acqua davanti all'abitato di Cogoleto quando, secondo il racconto di alcuni testimoni, ha improvvisamente perso quota, inabissandosi in mare. Quando dei testimoni di marina, che di solito avvertivano un boato, tipico di un'esplosione, prima di vedere l'aereo precipitare in acqua.

Ricevuta la prima segnalazione sui problemi, i vigili del fuoco sono partiti per Cogoleto: due vigili del fuoco, altre imbarcazioni dei vigili del fuoco di Genova, che dopo circa mezz'ora di ricerche sono riusciti ad individuare e a recuperare i corpi senza vita dei due occulti: Giancarlo Neri, di 22 anni, e Sandro Ferraro, di 34 anni, entrambi genovesi. Poco dopo gli stessi vigili del fuoco hanno anche avvistato il relitto dell'aereo appoggiato su un fondale di sei metri di profondità a circa 150 metri dalla riva.

### Attentato a Manfredonia

MANFREDONIA (Foggia) — Un ordigno, la cui composizione non è stata ancora accertata, è scoppiato la notte scorsa davanti ai comandi di polizia di pubblica sicurezza, in viale Miramare, danneggiando notevolmente l'Alfasud GT, di un agente di pubblica sicurezza che vi era stata lasciata in sosta.

Le indagini, alle quali collaborano agenti della Questura di Foggia, tendono innanzitutto ad accertare se l'attentato era diretto contro il commissario o l'autonome dell'agente.

**Giuseppe Podda**



### Via Caetani, due mesi dopo

ROMA — Via Caetani (nella foto) a due mesi dalla sanguinosa mattina in cui fu ritrovato il corpo di Aldo Moro, ierì è rimasta deserta. Grandi manifesti con il ritratto del leader assassinato e corone di fiori appesi dai sole ricordano il luogo dove i sicari delle «Brigate rosse» abbendarono la Renault a rosso con il cadavere del presidente de Proprio, ferito due mesi dopo la tragedia, il nuovo presidente della Repubblica, Bettino Craxi, ha ricordato con parole commosse lo statista trucidato dai terroristi, nel suo primo messaggio al Paese.

**Dolore e rabbia a Lusiano per l'odiosa vendetta della malavita avversa**

## Migliaia ai funerali del bambino per dire basta al terrore mafioso

**Il feretro di Oreste Carpentieri, di 11 anni, seguito da una folla commossa — «Non conosco la famiglia, ma sono venuto per dimostrare che non sono soli nella lotta alla criminalità»**

### DALL'INVIAUTO Arrestato a Pesaro il sesto assassino delle due guardie giurate di Pavia

PESARO — Sandro Calderoni, di 22 anni, di Suzzara (Mantova), ritenuto il sesto ed ultimo componente della banda che il 3 luglio scorso uccise a Pavia due guardie giurate nel corso di una rissa, è stato arrestato ieri dai carabinieri in un appartamento della zona a mare di Pesaro.

Calderoni, che era disarrestato, non ha opposto resistenza: stava dormendo con accanto una sua compaesana diciottenne Rossa Giunta, che non sapeva nemmeno dei familiari della vittima.

Calderoni, con altri cinque uomini arrestati nei giorni scorsi nel Reggiano, è accusato di concorso nell'assassinio delle guardie giurate Giacomo e Nicola Paratore, e Niccolò Paratore, di 48. Vennero aggrediti e uccisi a sangue freddo dai banditi, i quali si impossessarono del depauro che i due avevano ritirato presso alcuni istituti bancari di Pavia.

Lusiano è un paese di circa 1.500 abitanti, situato in pianura di agricoltura. Anche i lavoratori della terra sono venuti al funerale per testimoniare la loro volontà di lotta. E loro,

### Il programma di oggi ad Arezzo e Siracusa

AREZZO — Dibattito sul tema «Le donne e l'Europa» ieri al Festival dell'Unità dedicato alle donne che si svolge ad Arezzo sino al 20 luglio. Oggi, iniziativa sui «spazi d'espressione della donna», un incontro dibattito sul tema «Emarginazione della donna: esperienze di lotta e prospettive di cambiamento». Sempre per oggi il programma prevede la presentazione della mostra fotografica di Tina Modotti e presso la sala dei bustoni una conferenza stampa sul tema «Il ruolo e i problemi delle donne» un'attività culturale organizzata dalla Difesa della donna del Partito comunista francese. Hélène Wiecieck-Zeul, del Partito socialdemocratico della RFT, Dolores Culvet, deputato al Parlamento spagnolo, Emilienne Brunfaut, del ministero del Lavoro belga, e la compagnia Adriana Seroni, della Direzione del nostro partito.

SIRACUSA — Il grande «catino» del teatro greco si è riempito come d'incanto, sabato sera, all'apertura del Festival merionale dell'Unità. Non meno di 15 mila persone, in gradi parte giovani, hanno assistito al recital delle cantante californiana Patrikia Lopez e di Edoardo Bennato, subordinato di gran lunga le più ottimistiche previsioni della vigilia.

Futta la «cittadella» del festival, allestita nel parco archeologico di Siracusa, è stata animata fino a tarda notte da migliaia di migliaia di visitatori. Giovani, donne, numerose le famiglie ai completi, hanno percorso e giù l'ampio viale del parco, godendosi con particolare attenzione gli spettacoli dei diversi stadi.

Particolarmente seguito ieri sera il dibattito su «Piani di settore e contratti: classe operaia e Mezzogiorno» con i compagni Napoleone Colajanni, del Comitato centrale, Giacinto Milletto, segretario nazionale della FUCI, e Nino Mazzatorta, responsabile regionale dell'Udc.

Il programma di oggi prevede un dibattito sulle prospettive dello sport nel Sud: fronte alla nuova legislazione nazionale e regionale. All'incontro prenderanno parte i compagni Ignazio Pirastu, responsabile nazionale del settore sport della FCI, Francesca Messina, deputato regionale del Pci e l'on. Concetto La Bella (Dc). Nella tarda serata è in programma uno spettacolo di musica popolare dei gruppi e Meridiano 15%.

DALL'INVIAUTO

MANTOVA — Erano quasi 40 mila ieri a Mantova per la chiusura del Festival nazionale dell'Unità. La gente si è fermata fino a tarda ora, dopo aver affollato piazza Erbe, il centro cittadino stracolmo durante il raduno del compagno Gian Carlo Pajetta. An-

che ieri, come sabato e tutti i giorni precedenti, Mantova ha vissuto una dimensione di festa grande, cui tutt'anche hanno partecipato, che ha dato modo a tutti i cittadini di ritornare nelle piazze, nei vicoli, per incontrarsi e ritrovare il piacere di divertirsi.

«In effetti — ci ha detto il compagno Remo Vilani, responsabile nazionale delle feste dell'Unità — questo festival di apertura si è subito caratterizzato anzitutto per la sua formula, di recupero dei valori culturali e architettonici cittadini; il festival è riuscito a cogliere i valori profondi di questa splendida città, si è inserito armonicamente in tutti i suoi spazi, ne ha interpretato la bellezza sottolineando l'effettiva possibilità che tutta la popolazione torni a fruirne in modo completo».

Il primo risultato raggiunto dai compagni che hanno ideato la manifestazione, infatti, è l'essere riusciti a riaprire, con la collaborazione della Sovrintendenza ai beni artistici e storici, vasti padiglioni della reggia del Gonzaga, come il giardino della Cavallerizza, quello dei Paraggi, il Listone dei marmi. Tutti i portici chiusi alle visite del pubblico fin dagli anni successivi alla prima guerra mondiale. Si è trattato di un esperimento anche rischioso, di cui si sono avuti i difficili di realizzazione.

Ma ben presto, fin dai primi giorni del festival, la gente ha confermato l'opportunità di questa scelta, invadendo questi giardini che non meno manovravano di età avanzata avevano mai avuto occasione di vedere. Ci sono passati tutte le sere, vi si sono intrattenuti facendoli finalmente propri, hanno avanzato di fronte ai fari multicolori che alcuni artisti padovani hanno installato, dando vita a spettacoli impensati.

La gente ha saputo, insomma, cogliere le occasioni anche più semplici di divertimento, interpretando lo spirito del festival, riconfermando un profondo attaccamento a tutta la città.

Nata sull'esempio del Festival dell'Unità di Venezia, altra grande ed esemplare occasione di appropriazione da parte della popolazione del proprio ambiente di vita, la festa di Mantova ne ha subito distaccata confermando la propria originalità. Il «nuovo» di questa manifestazione è consistito nella reinvenzione di un uso complessivo del spazio cittadino per collocarvi le iniziative di comunità. Alla donna, Maria De Cicco, sono stati affidati 3 anni e mezzo di gestione, mentre a quei mesi fa è uscita e da allora le minacce ancaminate alla famiglia Carpentieri si sono ripetute quotidianamente.

Per dimostrare quanto sia grande il problema della criminalità, gli amministratori di Lusiano, i tre sindaci, non riferito un episodio. Qualche giorno fa ha decise di istituire una stazione di carabinieri nel paese. Venne affittato a questo scopo un locale. Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

dare bene, la sorella di un boss locale, Maria De Cicco, fece a intervenire e il fratello, che era un carabiniero, si è presentato a casa di Lusiano e ha preso la pistola.

La cosa per alcuni mesi è stata messa a tacere dalla paura. Poi i Carpentieri, che vivevano nel negozio e dello stipendio della figlia maggiore, che valeva decine di milioni di lire, erano costretti a vivere in un appartamento che non sono stati mai pagati (dice la moglie).

La cosa per alcuni mesi è stata messa a tacere dalla paura. Poi i Carpentieri, che vivevano nel negozio e dello stipendio della figlia maggiore, che valeva decine di milioni di lire, erano costretti a vivere in un appartamento che non sono stati mai pagati (dice la moglie).

La struttura del festival, ideata da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena

giorni fa ha deciso di chiudere il negozio.

Le strutture del festival, ideate da artisti, anche non iscritti al partito, realizzata dai compagni delle sezioni con ore e ore di lavoro ininterrotto.

Ma non si sono inserite armi, perché non c'era nessuno a sorvegliare il luogo. E' stato quindi approvato il progetto di albergo, e venne aperto un negozio di alimentari a Lusiano ed aveva trasferito in questo paese dove erano nati — l'esercizio che per anni avevano gestito a Aversa. Ma appena